

La Sicilia 16 Luglio 2003

## **L' "armi delle cosche" torna in galera**

Il lupo perde il pelo, ma non il vizio: nessun proverbio si addice di più a Guglielmo Ponari, il pregiudicato oggi 56enne che da decenni s'è fatto la fama di costruttore di armi al servizio delle cosche. E' stato arrestato svariate volte per questo motivo.

Negli Anni Settanta fece scalpore il caso delle sue penne-pistola, innocenti stilografiche che però sparavano proiettili mortali. Nel 1982 a Limeri l'uomo realizzò una fabbrica d'armi a tutti gli effetti, dove costruiva o modificava pistole, mitragliatori, caricatori e silenziatori destinati alla camorra. Nel '95 fu arrestato in provincia di Messina mentre trasportava 12 pistole cal. 7.65, appena fabbricate, commissionate dalla mafia tortoriciana. Ed oggi rieccolo in prigione, incastrato dai poliziotti della sezione Criminalità extracomunitaria e prostituzione» nella sua casa di via Poulet. Era ancora in piena attività e stava per trasformare persino una mitraglietta giocattolo, munita di silenziatore, in micidiale strumento di morte.

Anche stavolta: sostiene la polizia. Guglielmo Ponari aveva trasformato la sua abitazione in una vera e propria officina meccanica - lui è un valente tornitore - fornita di tutto l'occorrente per la costruzione e l'alterazione di armi giocattolo in armi da fuoco perfettamente funzionanti.

In particolare, c'era un banco da lavoro con tornio, frese, puntali di varie dimensioni; trapani; lubrificanti per armi, cilindri di ferro, pieni e vuoti., supporti in ferro di varie misure. Tutto questo materiale gli sarebbe dovuto servire per rinforzare le canne delle armi giocattolo o per fabbricarne di nuove, per costruire silenziatori, mentre dalle forme di ferro sarebbero stati ottenuti i caricatori. Oltre alla mitraglietta, gli è stato sequestrato un modello di pistola a tambura riproduzione di arma da sparo, con il congegno dello sparo già smontato.

L'uomo si serviva di una Vespa 50, nella cui fiancata aveva realizzato un nascondiglio per pistole, un nascondiglio valido per trasportare le armi e andarle a consegnare, magari a domicilio, ai suoi clienti. Nel nascondiglio infatti era stata riposta una calibro 7,65 con matricola abrasa completa di caricatore e colpo in canna.

Si stima che il materiale sequestrato all'armi delle cosche» valga svariate migliaia di euro.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***